

LA CONVENTION DELLA DESTRA

Per la sfida di Dole e Kemp altalena nei sondaggi

È ancora incerto, per i sondaggi, l'effetto di Jack Kemp, candidato repubblicano alla vice presidenza, su Bob Dole, aspirante alla guida della Casa Bianca. Nella seconda tornata di sondaggi notturni, stando ad un rilevamento della Abc News, tra 1.006 elettori contattati sabato e domenica, Clinton è ancora nettamente in vantaggio su Dole con un 56% contro 36%, ma un sondaggio della Gallup per la Cnn condotto all'indomani dell'annuncio della scelta di Dole per Kemp, rilevava un 53% per Clinton e un 44% per Dole. Però il rilevamento della Abc News rivela una flessione rispetto a quello fatto prima della scelta di Kemp. Allora Clinton era al 55% e Dole al 44%. Nel sondaggio del week end, comunque, il 63% approva Kemp, un dato in crescita, rispetto al 56% rilevato venerdì e sabato. Se entrasse in gara anche Perot, il 51% voterebbe Clinton, il 32% Dole e l'11% il miliardario.



Susan Molinari protagonista alla Convention Repubblicana

Ap/Mike Falco

Dole affida il discorso chiave all'italo-americana Susan Molinari, pro immigrati

Abortista la star di San Diego

È stata la trentottenne Susan Molinari la star della Convention repubblicana ieri. Prescelta per pronunciare il discorso chiave a San Diego, la deputata di New York di origine italiana è pro aborto, contro le armi, pro immigrati. Spregiudicata, spiritosa, avrà il compito di sollecitare i voti delle donne americane, di dimostrare che il partito di Dole non è fatto solo di conservatori moralisti. E il democratico Cuomo le ha fatto gli auguri: «Sii te stessa».

rò una femminista pro aborto. Contrappone i temi sociali alla politica economica con disinvoltata agilità: gli immigrati sono il sale dell'America, le tasse ne rappresentano la morte. A ciascuno secondo i suoi bisogni, soprattutto gli investitori di denaro, che hanno bisogno di un costo del lavoro molto basso. Ma ha votato il bando delle armi di Clinton e avrebbe voluto mettere le mani nella sanità.

La carriera di Susan è stata rapida: a 26 anni, la più giovane consigliere comunale di New York; al Congresso nel '90 per occupare il seggio lasciato libero dal padre; due anni fa il patto di ferro con Gingrich sul Contratto per l'America. Così se il partito repubblicano è grande abbastanza per fare posto al nero Colin Powell, perché non dovrebbe tentare l'appello alle giovani donne con Susan Molinari?

Il *New York Post* ha commentato la scelta di Dole con un titolo a tutta pagina: «Susan li salverà». I democratici storcono il naso. Dicono che la scelta di Susan è ipocrita e rappresenta il tentativo dei repubblicani di farsi passare per democratici. Geraldine Ferraro, candidata democratica alla vicepresidente nell'84: «Susan deve piacere i filoabortisti del partito anti aborto. È ultragiugoso».

Ha i nervi d'acciaio. Questa è secondo avversari e amici, la sua

dote principale. Quando aveva preso in considerazione l'ipotesi di presentare la candidatura al governo dello stato di New York, una delegazione di notabili nazionale andò a trovarla a casa: onore insolito per una deputata di 36 anni. Stava spazzolandosi i capelli quando il campanello della porta annunciò che i notabili erano arrivati. La spazzola le si conficcò in un groviglio di capelli e Susan non riusciva a toglierla: acchiappò un paio di forbici e zac, taglio di netto il ciuffo pro-gioniero. Il discorso di ieri sera se lo è scritto da sola. Miagola ora: «Speriamo di riuscire ad arrivare alla fine», ma la voce le trilla di eccitazione repressa. Ha comprato a Staten Island un completo beige. Dice di aver impiegato più tempo per scegliere questo vestito che non l'abito nuziale. Se andrà tutto bene, guadagnerà un credito enorme nel partito. Come accadde a Mario Cuomo, scelto nello stesso ruolo dai democratici alla convention dell'84. Parlò quaranta minuti e venne interrotto dagli applausi 43 volte. Disse: «Mi hanno scelto per parlare solo perché sono l'unico ad avere più borse sotto gli occhi di Mondale». E ora di Susan Molinari l'ex governatore di New York dice: «Le auguro di riuscire ad essere se stessa».

Sieropositiva parla ai delegati «Tutti uniti contro l'Aids»

Una donna sieropositiva che aveva già sconvolto la convention repubblicana del '92 è tornata lunedì a parlare del suo dramma davanti ai delegati riuniti a San Diego. Portando una dodicenne di colore, anche lei sieropositiva, che ha espresso il suo sogno: «Vivere, perché la vita è una cosa preziosa». Mary Fisher, figlia di un multimiliardario di Detroit che è stato un finanziere del Partito repubblicano, aveva rivelato già quattro anni fa che a 44 anni suo marito le aveva trasmesso l'Aids. Lunedì ha detto: «Devo vivere e morire come una repubblicana. Ma vivo anche, e ci morirò, dentro la comunità dell'Aids». E la dodicenne ha chiesto «una cura per l'Aids». Mary Fisher ha sottolineato poi che il problema dell'Aids «non è una questione politica, ma un problema umano». Per concludere: «Io forse perderò la mia battaglia con l'Aids, ma se stasera voi darette prova di coraggio morale e se vi occuperete dei miei bambini quando non ci sarò più, allora voi ed io avremo vinto una battaglia più grande».

FLASH

Pro life e abortisti separati dalla polizia



Parecchie decine di manifestanti antiabortisti lunedì hanno protestato brandendo dei cartelli con immagini di feti abortiti all'apertura della convention di San Diego, di fronte ai partigiani della libera scelta. L'aborto è uno dei principali temi della convention, visto che all'interno del Partito repubblicano si combattono avversari dell'interruzione di gravidanza e fautori della scelta individuale. I due gruppi, separati da un cordone di polizia, hanno «boicottato» la zona

riservata alle proteste, avvicinandosi ai delegati e ai mass media. Un uomo vestito di nero portava un cartello con su scritto: «L'aborto ti fa diventare la madre di un bambino morto». Un altro immenso manifesto mostrava il corpo sanguinante di un feto di 21 settimane.

I manifestanti vogliono che la convention adotti la piattaforma del partito, che proibisce l'aborto. Da circa vent'anni, i repubblicani chiedono un emendamento in tal senso. Ma nel partito ora ci sono anche quelli che vogliono seguire la linea della «tolleranza». E parecchie personalità del partito sono favorevoli all'aborto. Mentre molte donne hanno lasciato i repubblicani proprio per la loro posizione su questo tema, come ha spiegato Alice Cohan, coordinatrice della Maggioranza femminista, che ha aggiunto: «Altre restano per lottare all'interno del partito». Tra i favorevoli alla libera scelta, il popolarissimo Colin Powell.

La sorella di Gingrich alla protesta dei gay



Candice Gingrich, la sorella omosessuale del presidente della Camera repubblicano Newt Gingrich, ha partecipato lunedì alla manifestazione dei gay che si è svolta ai margini della convention repubblicana di San Diego. La donna ha chiesto agli omosessuali di «marciare sulle urne elettorali» per «togliere il paese dalle mani dei repubblicani». Nel suo discorso, Candice Gingrich, con toni che hanno scatenato l'entusiasmo dei manifestanti, ha sostenuto che «la destra religiosa ha rapito la convention». Molti agitavano cartelli con slogan come: «Dole è un ananas, non un presidente». Candice ha anche rivelato ai presenti di aver ricevuto poco prima un'accorata telefonata dalla madre. La donna si era raccomandata con la figlia: «Per favore, sii gentile con tuo fratello». Fratello che è uno dei leader dell'ala repubblicana più conservatrice e che certo non ama le prese di posizione pubbliche della sorella. Ma la «terribile» Candice non ha dato alcun ascolto alla madre.

«Le nostre vite - ha detto ancora la Gingrich - dipendono dalla nostra capacità di esercitare il diritto al voto. Dobbiamo marciare sulle urne elettorali, ed essere politicamente più attivi». Secondo gli stessi organizzatori, alla manifestazione svoltasi all'esterno del San Diego Convention center c'erano duemila persone. Secondo la polizia, invece, i partecipanti non erano più di mille.

A ruba le foto col sosia di Clinton



Che ci fa il nostro superavversario, il presidente Clinton, alla convention repubblicana? Sono certo molti i delegati di San Diego che devono essersi fatti questa domanda, vedendo da lontano quell'uomo che, visto poi da vicino, si rivelava essere solo un sosia perfetto, e non il presidente. Tim Watters, ex agente immobiliare di Tampa, in Florida, è più alto di Clinton, ma per il resto la somiglianza è talmente sorprendente che Watters, spinto anche dalle insistenze degli amici, ha deciso di trasformarla in un'occupazione a tempo pieno. Dopo essere apparso a convegni di vendita o congressi repubblicani locali, quest'anno Watters ha fatto il salto di qualità ed è diventato una delle attrazioni della kermesse di San Diego. I suoi punti forti sono il naso a patata e i capelli appositamente tinti di grigio: due particolari assolutamente identici a quelli di Clinton.

Molti delegati, dapprima sorpresi, quando scoprirono lo scherzo si affrettano a chiedere una foto insieme all'«arcinamico» democratico. «Ho provato ad esibirmi anche a riunioni di democratici - ha rivelato Watters - ma non hanno gradito molto». Poi ha ripreso il suo tourbillon al centro di gridolini di stupore, a suo perfetto agio in un completo di impeccabile blu presidenziale accompagnato da una cravatta punteggiata di piccoli boccali di birra. Ogni gridolino, una foto «con Clinton».

NANNI RICCOBONO

■ NEW YORK. Il liberal la chiamano «Susan Marijuana» perché da poco ha confessato di aver fumato erba da ragazzina. La chiamano anche «Susan la bugiarda» perché quando un giornalista le aveva chiesto se si era mai fatta uno spinello, lei aveva messo su un'aria tra il virtuoso e il dispiaciuto: «Sono la figlia di Guy Molinari, non ho avuto un'adolescenza normale». Ma queste sono quisquiglie.

È italiana, è bella, è intelligente. Mastica gomma e ha sempre una smagliatura nelle calze. È una madre lavoratrice la cui scrivania è affollata indifferentemente di cuccioli o documenti. Mentre parla si aggrista il reggiseno, si attacca alla bottiglia di pepsi, gesticola e le parole le escono dalla bocca forti e rapide, una mitragliata.

Il marito, un ragazzo carino assurdamente per bene, dice che è

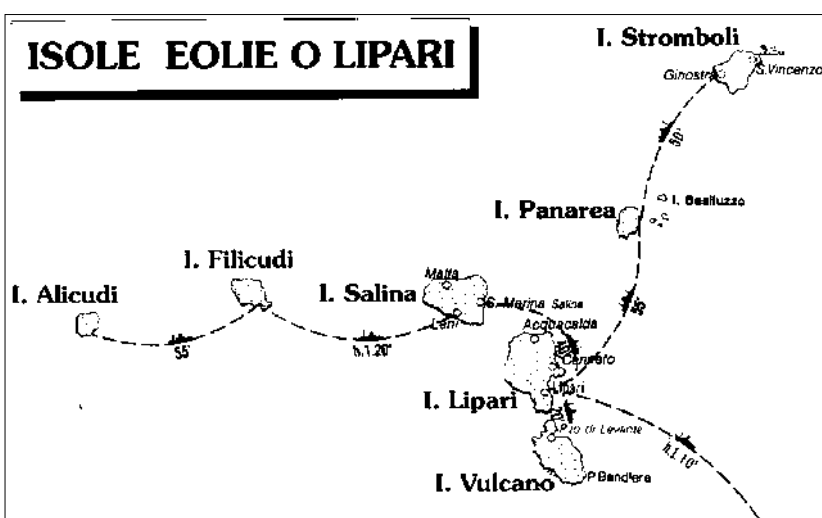
stata scelta per il discorso alla Convention perché può pronunciare in due minuti invece che in 45.

Si sono fidanzati nei banchi della Camera. Bill Paxon, presidente della Commissione Congressuale repubblicana, le si gettò ai piedi per reclamare la sua mano. Poi andò dallo speaker di turno che annunciò la proposta. Tutti si girarono verso Susan aspettando la risposta. E lei, sempre masticando gomma disse: «Ok, lo sposerò». Persino il parto le è andato in diretta: Susan era ospite di un talk show, si alzò in piedi e disse «ragazzi, non posso trattenermi, mia figlia mi chiama». Aveva le doglie, chiamò un tassì e si fece portare all'ospedale. La mattina dopo convocò i cronisti e presentò ufficialmente la neonata.

Politicamente è un miscuglio di liberalismo e conservatorismo. Altea di ferro di Newt Gingrich è pe-

LA FUCINA DEGLI DEI

L'arcipelago eoliano emerge di fronte a Milazzo, al largo della costa settentrionale della Sicilia, in una zona in cui il mar Tirreno raggiunge la sua massima profondità. Le acque che lo circondano, ricche di una fauna marina, per la loro limpidezza e per la varietà dei fondali sono particolarmente adatte alla pratica della pesca subacquea. Le sette isole principali, contornate da una quindicina di scogli e isolotti, sono di origine vulcanica e alcune conservano ancora evidenti segni di attività secondarie come fumarole sottomarine, sorgenti termali e solfate; solo l'isola di Stromboli ha ancora il suo vulcano in piena attività. L'attrezzatura turistica, le incomparabili bellezze naturali, gli interessanti aspetti geo - archeologici, il valore terapeutico di fanghi e bagni termali e la possibilità di praticare una serie di sport marini sono le indubbie caratteristiche che rendono questi



luoghi attraenti e particolari. La presenza di reperti risalenti al neolitico fa ritenere che le isole furono abitate fin dalla preistoria; evidenti resti di edifici greci e romani, confermano l'interesse destato da questi luoghi dei quali è possibile godere climaticamente ed esteticamente profittando dei racconti di esperti marinai che, durante i peripli in barche prese a nolo, descrivono con toni omerici le meraviglie naturali e le leggende fiorite intorno a questi luoghi ed agli anfratti misteriosi. Filicudi, Panarea, Lipari, Salina, Stromboli, Alicudi, Vulcano: un trionfo di luci e colori; profumi di capperi e olive che si insinuano tra macchie di oleandro e nidi di uccelli da passo; rigogliosi vigneti che promettono già sapori di malvasia; anfiteatri di basalto che sprofondano tra cristalli di salsedine. L'altra Sicilia ci aspetta tutto l'anno. (TMS)

UN NUOVO MODO DI ESSERE SOCIO ACI!